

## Regionali Liguria, il M5s vira su Massardo: da Roma la nota “renziana” che fa infuriare la sinistra

di **Giulia Mietta**

29 Giugno 2020 - 8:54



**Genova.** La nota arriva in orario da seconda serata, quando è ormai chiaro e irreversibile che anche l’ennesimo fine settimana si è chiuso senza un accordo, all’interno della coalizione giallorossa, sul candidato da schierare contro Giovanni Toti per le regionali liguri di settembre.

La nota è quella del **Movimento 5 Stelle che, in maniera finalmente ufficiale, abbandona l’endorsement a Ferruccio Sansa e vira sull’ex preside di Ingegneria Aristide Massardo** che, nel frattempo, con modalità un po’ *naif* - pensiamo ai “like a insaputa” alla pagina Facebook o ai comunicati sempre con almeno 12 ore di ritardo sull’attualità - ha iniziato la sua campagna elettorale.

**Il cambiamento di rotta dei pentastellati arriva dopo le dichiarazioni, sabato, di Matteo Renzi,** leader di Italia Viva: “Se il candidato sarà Sansa andremo per conto nostro”. L’ipotesi Massardo avrebbe potuto quindi mettere d’accordo l’alleanza e in più tirare dentro anche Italia Viva. Se non fosse che quel nome proprio non piace alla sinistra di Campo progressista (LeU, Sinistra Italiana, verdi) e neppure al Pd, senza pregiudiziali, ma fondamentalmente perché è un nome affatto “suo”.

**Questa la nota del Movimento 5 Stelle:**

“Dopo i numerosi confronti avvenuti nelle ultime settimane sia con le altre forze politiche che con i cittadini, pensiamo che sia ormai giunto il momento di prendere una decisione per la Liguria. Se davvero vogliamo cambiare passo dobbiamo convergere su un candidato presidente che sia espressione della società civile, che possa rappresentare i cittadini liguri che non si rassegnano, prima ancora che le forze politiche che lo sostengono”.

“È cosa nota che il M5S, ormai da settimane, è pronto a cominciare la campagna elettorale a sostegno di un candidato civico che possa essere garante dell'intesa programmatica raggiunta con le altre forze politiche. Dopo i confronti avvenuti con le forze di centrosinistra, riteniamo che il professor Aristide Massardo possa essere la scelta migliore. Non si comprende dunque per quale ragione vi siano ancora titubanze e resistenze”.

“Il professor Massardo con la sua lista civica e il suo slancio ha già dimostrato di essere una persona seria, concreta e operativa, a nostro avviso adatta a unire - nel rispetto delle singole diversità ed identità - Movimento 5 Stelle e forze progressiste di centro e di sinistra in questa battaglia per il cambiamento. È tempo di compiere una scelta e di abbandonare i particolarismi. Uniamo le forze per una Liguria migliore!”.

**Immediata la reazione della sinistra** che con una nota del deputato genovese Luca Pastorino, segretario di presidenza alla Camera di LeU, afferma: “L'appello del Movimento 5 Stelle per la candidatura di Massardo alle regionali in Liguria è inaccettabile. Se Vito Crimi, reggente del M5S, ha deciso di farsi dettare la linea da Renzi e da Paita faccia pure. Ma per me non è accettabile. Io ho sempre lavorato insieme al consigliere regionale, Gianni Pastorino, e tutta l'area di campo progressista, per una soluzione larga. Le forzature non portano a nulla di buono. **Auspicio che il Pd, già domani mattina, convochi un tavolo di confronto**”.

Anche **Sinistra Italiana è perplessa**: “Il comunicato del M5S ci ha particolarmente stupito, sia per ragioni di metodo, sia per ragioni politiche. Le ragioni politiche sono presto dette: è sorprendente che il movimento proponga lo stesso nome sponsorizzato sia dalla Paita, sia da Renzi. Quindi dalla forza che, sul terreno programmatico, ha la posizione esattamente opposta a quella dei 5S, pensiamo per esempio alla Gronda. Oltre a questo, ci sono altri aspetti politici e di metodo che ci indignano maggiormente. I 5 Stelle sono stati i primi a richiedere per la costruzione dell'alleanza un percorso programmatico, e a volere che il nome del Candidato Presidente fosse collegato a questo percorso. Con questo comunicato salta ogni collegamento tra programma e candidato, considerato che Massardo si è proposto come presidente con un proprio autonomo progetto.

Tutto ciò lo consideriamo una forzatura per noi inaccettabile”.

**La palla è (di nuovo) fra i piedi del Partito Democratico. E le ipotesi sono almeno tre (+ una)**. Prima ipotesi: il Pd accetta, pur se non di buon grado, l'ipotesi Massardo, porta a casa l'alleanza con M5s e Italia Viva ma perde la sinistra progressista. Seconda ipotesi: l'alleanza tra Campo progressista e pentastellati salta e la sinistra torna con l'idea di un nome alternativo a quelli sentiti finora. Terza ipotesi: ognuno corre alle regionali con un proprio candidato, con una possibilità di vittoria pari quasi allo zero, e a questo punto bisogna capire chi avrebbe voglia di mettersi in gioco. Quarta ipotesi, quella più deleteria: lo stallo prosegue.

